

05/3/2025

**CATECHESI**  
di Padre Giuseppe Galliano

**“MERCOLEDÌ DELLE CENERI”**

**Lettura:** Matteo 6, 1-6. 16-18



Iniziamo con il Rito dell’Imposizione delle Ceneri. Questo periodo quaresimale ci porterà fino al Sabato Santo, quando celebriamo la Lectio serale, la Lectio della Luce. Sant’Agostino dice che è la Madre di tutte le Veglie.

C’è la Veglia di Natale, quella di Capodanno e altre; questa è la più bella, la più potente, perché celebriamo il Risorto.

Il Tempo di Quaresima è un Tempo di rigenerazione.

Vediamo le pratiche prima e dopo il Concilio Vaticano II.

Prima del Concilio Vaticano II, per venti secoli, durante il Mercoledì delle Ceneri, si imponevano le Ceneri sul capo dei fedeli e il sacerdote pronunciava questa formula: *“Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai.”* Questa espressione faceva riferimento a **Genesi 2, 7**, quando Dio dalla polvere crea l’uomo, poi soffia con il suo respiro e l’uomo diventa un essere vivente: *Il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente.”*

La Quaresima era vista come un periodo di mortificazione, dare la morte, penitenza e sacrifici.

Con il Concilio Vaticano II cambia tutto e anche la formula del Mercoledì delle Ceneri. Si privilegia: *“Convertiti e credi al Vangelo.”*

C’è un cambiamento epocale. La conversione non è un invito alla mortificazione, al sacrificio, alla penitenza, ma un invito a vivere le dinamiche del Vangelo.

Conversione, metanoia, è cambiare mentalità: non pensare secondo il mondo o l’Antico Testamento, ma pensare secondo il Vangelo.

Vangelo è la Buona Notizia: pensare gioiosamente. Questo è difficile.

Cambia l’orientamento: dall’atteggiamento lugubre si passa all’atteggiamento gioioso.

Mentre prima si poneva l’accento sulla mortificazione, sui sacrifici, sulla penitenza, adesso ci si concentra sull’insegnamento di Gesù e sulla misericordia.

Ricordiamo che le parole: mortificazione, sacrificio, penitenza non si trovano mai sulla bocca di Gesù.

Gesù non ha mai invitato a fare penitenza, anche se è un cavallo di battaglia della religione.

Per due volte, Gesù ricorda: *“Misericordia io voglio e non sacrificio.”* **Matteo 9, 13; 12, 7.**

Sacrificio è una parola negativa: meno parole negative pronunciamo, meglio è, perché la bocca si inquina.

Qual è la differenza fra queste dinamiche, prima e dopo il Concilio Vaticano II?

Possiamo ascoltare la voce di un pentito: Saulo, che poi è diventato Paolo di Tarso. **Colossesi 2, 16-18:** *“Nessuno dunque vi condanni più in fatto di cibo o di bevanda, o riguardo a feste, a noviluni e a sabati: tutte cose queste che sono ombra delle future; ma la realtà invece è Cristo! Nessuno v'impedisca di conseguire il premio, compiacendosi in pratiche di poco conto e nella venerazione degli angeli, seguendo le proprie pretese visioni, gonfio di vano orgoglio nella sua mente carnale...”*

Sono atteggiamenti pseudo spirituali, che allontanano dal Signore, perché si centrano su se stessi, sulla propria perfezione spirituale.

Gesù non ha mai detto di andare verso la perfezione spirituale, ma di tendere alla perfezione dell'Amore: *“Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.”* **Matteo 5, 48.** Questo significa amare ad oltranza, sempre e comunque.

Nella religione ci si centra su se stessi.

Alcune persone consigliano di vedere un nostro difetto e puntarlo per tutta la Quaresima, in modo da sbriciolarlo. Alla fine della Quaresima, chi ha seguito questo consiglio è debilitato e il difetto rimane.

Se vogliamo toglierci un difetto, dobbiamo lavorare per il Signore. Più lavoriamo per il Signore, più il Signore lavora per noi.

In Quaresima, se vogliamo decentrarci dall'io preponderante, dobbiamo servire.

**Giovanni 15, 1-2:** *“Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.”*

Più lavoriamo per il Signore, più il Signore ci darà occasioni per compiere altro bene.

La Quaresima non è un periodo di mortificazione, ma di vivificazione, per dare più vita a noi.

Che cosa è il Segno delle Ceneri sul nostro capo?

I contadini, anticamente, durante l'inverno, si riscaldavano, accendendo il camino. Conservavano la cenere e, sul finire dell'inverno, la spargevano sui campi, per concimarli.

Noi riceviamo il Segno dell'Imposizione delle Ceneri, perché possiamo concimare la nostra vita, per viverla meglio.

Da dove si ricava il concime?

Ricordiamo la Parabola del fico sterile di **Luca 13, 6-9**: *“Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai.”*

Questo è l'Anno della Misericordia, del Giubileo.

Anticamente, il concime era formato dagli escrementi degli animali.

La Quaresima è il tempo di tirare fuori i nostri escrementi, le cose che non vanno nella nostra vita: i nostri difetti, i nostri rospi, le delusioni... Non dobbiamo metterli sotto al tappeto.

Al Signore dobbiamo offrire cose belle.

La Quaresima è l'occasione per perdonare, ancora prima che il perdono ci venga chiesto, e condividere.

L'elemosina è condivisione di quello che abbiamo e di quello che siamo.

La preghiera è quella silenziosa nel segreto della nostra stanza.

Il digiuno consiste nel privarci di qualche cosa, per darlo ad altri, non è il digiuno in vigore nelle altre religioni, che viene fatto, per ingraziarsi la divinità.

Il digiuno consiste nel condividere.

Essere devoti di un Santo o di una Santa, non significa solo chiedere grazie, ma cercare di imitarli, secondo la propria attitudine.

Santa Teresa di Lisieux, guidata dal Vangelo, quando vedeva una consorella molto antipatica, le faceva un bel sorriso, tanto che questa monaca, durante la ricreazione, le ha detto: -Deve avere un debole per me, perché, quando mi incontra, mi sorride come a nessuna.-

Vi invito a comportarvi come santa Teresa al lavoro, in famiglia, nella Fraternità...

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo.

Passiamo al Rito delle Ceneri. Dopo, invocheremo lo Spirito, perché ci guidi in questo cammino di vivificazione della nostra vita. Grazie, Gesù! AMEN!